

MARTEDÌ  
3  
SETTEMBRE  
1946

# LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

## LA PAROLA DI BONOMI AL LUSSEMBURGO

Le stonature del progetto di trattato che fissa la frontiera con la Jugoslavia e la questione del "territorio libero di Trieste", acutamente rimarcate dal delegato italiano

"L'Italia invoca giustizia perché sa che solo nella giustizia si può costruire una durevole pace,"

PARIGI, 2.  
Questa mattina alle 10 si è riunita al Lussemburgo la commissione bilaterale territoriale per l'Italia.

Alla ore 10.25 sono stati intro-

dotti nella sala dei Consigli i Bonomi e Scagnoti. L'on. Bonomi ha aperto subito dopo la parola in sua favore il francese per 30 minuti. Ecco i punti salienti del discorso:

### Una soluzione

«Sopra presidente, signori de-

lazati! Desidero anzitutto esprimere

il nostro sentimento di ammirazione

per il nostro compatriota Venezia Giulia.

E' stata considerata dal popolo ita-

liano come parte integrante del

territorio nazionale e i suoi abitan-

ti, come membri della grande

famiglia italiana. Dal momento in

poi i progressi fatti da questa

grande nazione il popolo italiano

abbia preso tra i suoi scopi principali

la liberazione dei suoi fratelli

della Venezia Giulia soggetti ad

una dominazione straniera.

L'irredentismo — cioè il movimento

di rettificare le frontiere terre dalla

dominazione austriaca — ha tro-

ppo spinto gli spiriti più alti dei

nostri fratelli a cercare il loro

diritto all'autonomia.

Da queste terre si è sempre

creduto che non avesse

alcuna corrispondenza nel

territorio italiano.

Ma questo non è stato

affatto così.

Passano ora al territorio libero

di Trieste. La questione assume un

nuovo carattere nazionale che

non si è ancora potuto risolvere

semplicemente perché non c'è

più nulla di comune tra le due

nazioni.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia

alla Jugoslavia.

Lo stato d'animo degli italiani

è stato sempre quello di

accettare la cattiva terra di Slavonia

per favorire la Unione

degli popoli jugoslavi. L'Italia ha

fatto così il sangue di 600 mila suoi

figli. Essa non può quindi rassegnarsi alla cattiva terra di Slavonia.

Perché non è possibile

accettare la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia

alla Jugoslavia.

Per liberare gli italiani della

Venezia Giulia e per favorire la

Unità jugoslava, l'Italia ha

fatto così il sangue di 600 mila suoi

figli. Essa non può quindi rassegnarsi alla cattiva terra di Slavonia.

Perché non è possibile

accettare la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Perché non è possibile

accettare la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Perché non è possibile

accettare la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Perché non è possibile

accettare la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Perché non è possibile

accettare la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.

Ciò che si è sempre voluto era

che la Jugoslavia dovesse

cedere la cattiva terra di Slavonia.</

# PO DRE N O N E

Apertura delle iscrizioni  
all'Istituto tecnico superiore

La Presidenza dell'Istituto Tech  
nico Superiore comunica che sono  
aperte le iscrizioni alle classi I,  
II e III dei corsi per ragionieri  
e per geometri, per il nuovo anno  
scolastico 1946-47.

Le domande dovranno essere  
presentate alla Segreteria dell'Isti-  
tuto (in via del Molo) secondo le  
disposizioni pubblicate all'alto, nel  
le ore d'ufficio.

Quello della X Mas

Saranno fa ancora parlare di sé

Abbiamo giorni fa riferito sul  
movimentato arresto dei pregiudicati Bruno Stramaccioni e  
Carlo Ponzani, avvenuto lontano

dai loro e giorni indicati dai spe-  
ciali Commissione con tutti i loro  
veicoli (nessuno escluso) per farne  
accettare la portata, la tara e la  
larghezza dei cerchioni.

Il Sindaco avvisa tutti i posses-  
sori di veicoli di presentarsi ne-  
l'auto e giorni indicati dalla spe-  
ciali Commissione con tutti i loro  
veicoli (nessuno escluso) per farne  
accettare la portata, la tara e la  
larghezza dei cerchioni.

La colonia, come è noto, è ali-  
mentata dall'UNRRA e dalla Posta  
bellica.

vamente fuggito da casa e per i-  
nizio destinazione. Il bambino in-  
corrilegibile è ricercato dai gen-  
itori che sono ansiosi di riavergli.

**Verifica e targazione veicoli**

a trazione animale

Il Sindaco avvisa tutti i posses-  
sori di veicoli di presentarsi ne-  
l'auto e giorni indicati dalla spe-  
ciali Commissione con tutti i loro  
veicoli (nessuno escluso) per farne  
accettare la portata, la tara e la  
larghezza dei cerchioni.

Il Sindaco avvisa tutti i posses-  
sori di veicoli di presentarsi ne-  
l'auto e giorni indicati dalla spe-  
ciali Commissione con tutti i loro  
veicoli (nessuno escluso) per farne  
accettare la portata, la tara e la  
larghezza dei cerchioni.

La colonia, come è noto, è ali-  
mentata dall'UNRRA e dalla Posta  
bellica.

**MORTEGLIANO**

Riapertura dell'Asilo

Nel corrente mese di settembre si  
riapriranno tanto l'Asilo infantile che  
il nuovo lavoro temporaneo. Pres-  
so i locali sotterranei, di cui a 12 c.  
si ricevono pertanto le iscrizioni per  
tutti.

**Cervignano-Mortegliano 5.2**

(a) — Presentata da un diserto  
pubblico, la contesa amichevole, con-  
tinua, dipendenti degli ospedali, al  
cittadino di Mortegliano, per tutti i 90  
posti di lavori giovedì per le 17 presso gli spogliatoi della soci-  
età per la settimana scorsa di anticipo.

La verifica è obbligatoria e con-  
trolla gli inadempimenti saranno presi  
severi provvedimenti con l'amme-  
naggio da lire 50 a lire 500.

La Commissione si troverà a Se-  
caviano, caniculoso, presso la pesa  
pubblica il giorno 6 settembre 1946,  
dalle ore 8 alle 16 ed in frazione  
di Turano, in piazza Mazzore, il me-  
desimo giorno, dalle ore 13 alle  
ore 17.

**PALMANOVA**

Gli esami alla Scuola secondaria  
si avranno gli interessati che in  
seguito alle recenti modifiche in  
merito agli esami di ammissione, pro-  
missione, idoneità e licenza della  
scuola, autunno del corrente anno  
sono stati fissati il 2 ottobre secondo il  
nuovo regolamento.

**LATISANA**

La colonia elioterapica

Sta funzionando, da vario tempo,  
presso le scuole elementari la colo-  
nia elioterapica che ospita ben 210  
persone di ambo i sessi da 6 a 12 anni.

In una visita a tale colonia ab-  
biamo potuto constatare la perfet-  
ta organizzazione e le particolare-  
cure che sono rivolti a questi bim-  
bi dagli assistenti gli insegnanti  
Maria Cuzzolin, Stefania Prati, An-  
drea Colonna, Ettore Petzolli, ca-  
pelli di magistrato addetto. Respon-  
sabile ne è il maestro Mizzau sotto  
la direzione del Direttore Didattico  
Eugenio Stipale.

I bambini arrivano alla colonia dal  
paese e dalle frazioni vicine al-  
le ore e mezzo. Essi giungono con-  
tetti e sorridenti perché sanno che  
non vi manca nulla per loro una buona  
colazione, un pastorello, un pastorello  
che non tutti gli possono per-  
mettersi il lusso di avere ogni mat-  
tina. Dopo l'appello e la colazione i  
ragazzi sono lasciati liberi di ga-  
care nell'ampio parco adiacente al  
pedagogico. A mezzogiorno adatto  
nella palestra adibita a re-  
creazione sono alle mele parecchi  
bambini che non hanno mai  
fumatori, minestre il pane e li se-  
condo. Il pasto è abbondante e  
nutritivo. Nel pomeriggio dopo il  
risparmio, ancora liberi giochi infra-  
mezzi da brevi lezioni scolastiche.  
Alle 17 viene distribuita la mirena  
da base di marmellata o di carne  
e con pane. Alle 18 la colonia  
è chiusa alle battenti ed i bimbi ritro-  
vano alle loro case soddisfatti di

**TRIBUNALE MILITARE SPECIALE**

13 anni ad un bandito  
e cinque  
ai suoi giovani gregari

Alle ore 20.15 del 14 giugno u.s.  
nella strada che da Bassano porta  
a Colleredo il Poco, sconosciuti  
a chiunque, furono uccisi a colpi  
di mortaio in aria, intimavano  
di fermarsi ad un motociclo. Il  
conduttore Mario Menzalone di  
Giriolano di anni 26 dovette fer-  
marsi e scendere con gli altri due  
occupanti. Adelmo Pianò di Lugi-  
tori.

**L'uomo dai due volti**

Trattasi di certo Olivo Collino fu  
Nicolo, di 44 anni, nativo di For-  
garo ma senza finza dimora. Di  
lui la Polizia ha appreso che du-  
rante l'occupazione nazista compa-  
riva di frequente nei nostri paesi  
e che era membro della Cittadella  
di Vittorio Veneto.

Chissà quanto non avrà fatto Fer-  
mato giorni fa dagli agenti del  
Commissario, gli sono state tro-  
vate addosso tredicimila lire, delle  
quali non ha saputo (o voluto) giu-  
stificare la provenienza. Siccome  
Collino gravava vari sospetti, si è  
proceduto al suo arresto, in  
attesa di accertamenti.

**Formula e programma**

dell'8 Trofeo O. Botteccchia

La Ciclistica Ottavo Botteccchia  
ha posto in programma quest'an-  
no a domenica 15 del corrente  
mesi di settembre la disputa del  
18° Trofeo Ottavo Botteccchia ab-  
binato alla 100 km. su strada.

La Coppa mitola allo scomparso  
dirigente Giovanni Furlanetto.

La ripresa della manifestazione  
che ricorda il grande campione  
vincitore di due giri di Francia  
e perciò particolarmente cara ed  
ogni padronanza di sport che stava  
a lui ha reso necessaria la cre-  
azione di una formula che conferisca  
alla manifestazione un'importanza  
senza precedenti. Si è escogitato  
quindi la suddivisione in due  
tappe, brevi entrambe, e perciò da  
effettuarsi nel stesso giorno  
ma in maniera diversa nel punto  
rigido. Il munifico gesto dello in-  
dustriale Teodoro Cominelli costrut-  
tore di cicli Botteccchia e Trionfo  
ha fatto cadere la scelta, come ar-  
tivo intermedio di tappa, su Vito-  
rio Veneto.

Altre cose dicono... logistiche  
sono in moto sulla scelta del per-  
corso così come per prima volta  
avremo l'itinerario seguente:

Paderno, Fontanafredda, Sacile  
Condignano, S. Martino di Cole  
Umberto (per Pomaggio alla tom-  
ba di Botteccchia), Bivio Menar-  
tello, Vittorio Veneto, Padafito,  
Tambre, Gargano, S. Vito, Crocetta,  
Fregona, Vittorio Veneto.

Il chilometraggio di questa pri-  
ma tappa raggiunge i 105 chilome-  
tri. Dopo un paio d'ore di sosta  
nella città della Vittoria, la caro-  
vana si presenterà alla via Italia, sul  
trattore Vittorio Veneto - Padafito -  
Laghi - Tarsia - Corbeno - Colognago  
e S. Vendemiano bivio Menar-  
tello, S. Martino di Cole Umberto  
Condignano, Sacile, Fontanafredda,  
Paderno, Pordenone, per circa 65 chilome-  
tri. S. avranno due classi che  
di tappa con premi relativi ed in  
una classe generale sono state  
date di tempo per i primi relativi. Il tro-  
feo Botteccchia verrà assegnato a Vittorio Veneto, la Coppa Giovan-  
ni Furlanetto a Pordenone nella  
seconda tappa. Le caratteristiche  
della corsa e la munifica dotazio-  
ne di premi sono elementi suffi-  
cienti per una manifestazione  
certamente certa di successo.

Per esempio, il bettoliere Feder-  
ico andare e venire più volte col  
carretto dei suoi famosi flasci  
di pesci, il bimbo orfano di  
chi saliscendi su tutti gli  
intenditori? E negli alberghi e  
trattorie i rotoli di ristoro, i grandi  
teami di trippa, gli spiedi di u-  
celli golosissimi di grasso, le montagne di mandolini, le pile di  
panini imbottiti? Questo della  
serata della opere vigilia men-  
tene, non di meno, la prima volta  
mai ininterrotta sentita e si  
continua nel pomeriggio per la  
cena ciclistica e diventa moltitudine  
di cacciatori e di vecchi  
chi sciasceri, ora lontani, ma che  
per l'occasione ritornano alla pie-  
cola patria. La sera, mentre la  
Banda sta per iniziare il concerto  
una sferzata di pioggia. Ma la  
festa non se ne vuole andare. C'è  
della Musica da spiegare, e

## La « sagra dei osei » a Sacile

## Trionfo di canti di sole di folla

Quante migliaia di persone sono  
convenienti ieri a Sacile dal Friuli,  
dal Veneto, da tutta l'Alta Italia?

La risposta è difficile, per non re-  
ire impossibile. E' il peso di una  
tradizione gentile che spinge in  
quest'occasione le vecchie e gio-  
vani generazioni sulla piaz-  
za, trasformata in una folle  
corona di tristi per assistere a un  
nuovo spettacolo che non può essere  
paragonato ad alcun altro per originalità,  
per serietà, per goffaggine.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei è diventata  
una vera e propria manifesta-

zione di popolo, una sagra  
che non ha eguali in tutta Italia.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti, cantanti, ballerini, dan-  
zatori, con gran folla di spettatori  
e di partecipanti.

La sagra dei osei ha ormai una sua  
formula, dai vecchi sacilei, che  
per partecipare a questo campo  
di padroni, ai non padroni, si è  
stabilito che ogni anno, sempre  
nel primo di settembre, si celebra  
la sagra dei osei, con la  
partecipazione di tutti gli abitanti  
del paese e dei numerosi  
ospiti, con gran folla di turisti  
e di curiosi, con gran folla di  
musicisti